

ABBIAMO FATTO CENTO. AIUTATECI A FARE MOLTO DI PIU'.

“ Sono più di 100 i bambini di Haiti che ANPIL è riuscita ad aiutare. Ma sono ancora molti i piccoli colpiti dal sisma che hanno bisogno di cure, aiuto e sostegno. ”

Martedì 12 gennaio 2010, Haiti è stata colpita da un terremoto di inaudita violenza.

Da allora è passato più di un anno e le pagine dei quotidiani oggi sono invase da un'altra grande tragedia naturale, quella che ha colpito il Giappone. Ma non bisogna per questo dimenticare che **Haiti ha ancora un disperato bisogno di aiuto.**

Le strade sono piene di macerie, le persone vivono in tendopoli, colera ed altre malattie non hanno tardato a manifestarsi.

Noi di **ANPIL**, presenti in Haiti da oltre 20 anni, con in testa il **Direttore Massimiliano Salerno**, siamo ancora lì a combattere giorno dopo giorno, per poter portare a termine un importante progetto che ci sta a cuore e che abbiamo iniziato molti mesi fa. Ovvero, quello di **trasferire un gruppo di circa 100 bambini tra i 5 e i 12 anni dalla capitale Port au Prince, rasa al suolo dal sisma, al Centro di Accoglienza per bambini di strada che ANPIL ha costruito e che si trova**

a nord, a Port de Paix.

Si tratta di un progetto ambizioso che abbiamo potuto attuare grazie al supporto di **EDISON e EDIPOWER**, due grandi aziende italiane operanti nel settore dell'energia, e di tante famiglie italiane. Molti di questi bambini, in seguito al terremoto, sono rimasti orfani oppure i loro genitori non sono più in grado di prendersi cura di loro a causa della perdita della casa o del lavoro.

Il nostro intento non è quello di creare un orfanotrofio o strappare questi bambini alle loro famiglie d'origine. Solo portarli via da una situazione di forte disagio ed affidarli alle cure dei collaboratori di ANPIL in loco, in attesa che i loro parenti recuperino una situazione di equilibrio e stabilità per poterli riprendere nuovamente con loro.

All'inizio molte famiglie ci guardavano con diffidenza se non, addirittura, con ostilità a causa

di alcuni episodi di sciocaggine compiuti proprio a danno dei bambini.

Uno dei più gravi riguarda un gruppo di americani che è stato sorpreso al confine con Santo Domingo con un bus pieno di bambini destinati, probabilmente, ad essere venduti a famiglie straniere.

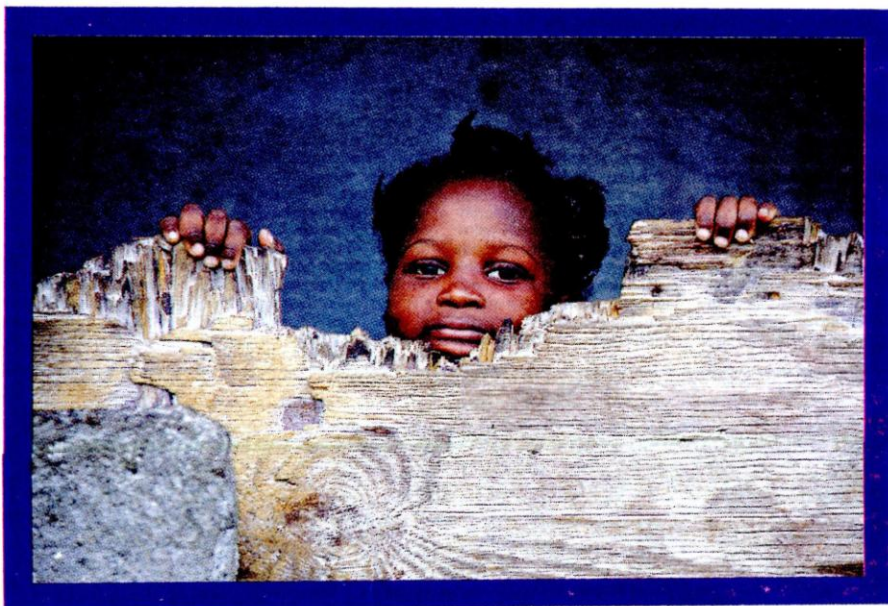
Noi di **ANPIL** abbiamo da subito coinvolto le autorità locali (con i Sindaci in prima linea) e gli assistenti sociali haitiani nell'identificare i bambini più bisognosi. Ciò ha consentito di tranquillizzare

stesse, si sono precipitate in loco sei mila organizzazioni di aiuto, molte delle quali farlocche e create solo per speculare sulla disgrazia.

Per fortuna ci sono invece tante persone che, quotidianamente, non risparmiano fatica ed energia per aiutarci. E noi di ANPIL, a nostra volta, ci siamo messi ulteriormente a disposizione di alcune realtà italiane operanti in Haiti per dare vita ad una Rete di reciproco aiuto.

A tale proposito desideriamo ricordare e ringraziare, per quanto fatto in Haiti, **Suor Anna d'Angelo**, che si occupa da più di 55 anni dei bambini orfani, **Suor Marcella Catozza**, che lavora da sola in un quartiere con più di 150.000 persone, **Padre Crescenzo e Padre Gianfranco**, che gestiscono il più grande ospedale di Port au Prince, **Suor Luisa dall'Orto, Padre Giuseppe e Padre Noli**. Sono poi tante le persone che supportano **ANPIL** e che vorremmo ricordare, non ultimo **Daniele Battaglia**, vincitore de "L'isola dei famosi", il quale ha devoluto ad **ANPIL** metà della sua vincita, 100 mila euro.

Finora siamo riusciti a ridare speranza e stabilità a più di cento bambini. Ma sono moltissimi quelli in situazioni di difficoltà. Per questo noi di ANPIL abbiamo ancora bisogno di tutto l'aiuto possibile per poterli strappare alla fame, alla miseria, alle malattie.



le famiglie e realizzare il progetto nella totale legalità e trasparenza. I fatti hanno parlato per noi. I bambini, giunti al Centro accoglienza di Port de Paix, si sono perfettamente inseriti in questa nuova realtà e la buona notizia ha fatto rapidamente il giro dell'isola. **Così ora sono molte le famiglie di Port au Prince che domandano di poter affidare a noi i loro figli.** Per i piccoli è quasi un miracolo poter avere tre pasti al giorno, un letto in cui dormire, un bagno in cui lavarsi, tutte quelle cose che noi diamo per scontate e che invece, per chi è stato vittima di un disastro naturale come il loro, non lo è affatto.

Di tutti i soldi stanziati nel mondo, ad Haiti non sono arrivate che briciole. Come se non ba-



Come aiutarci concretamente:

IBAN IT49A0306909465000026291186 Banca Intesasanpaolo oppure conto corrente postale 42136200 causale: EMERGENZA HAITI.

